

## 1. Dichiarazione sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali

DICHIARAZIONE SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEI PROCESSI DECISIONALI AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE 2088 DEL 2019 – ART. 3, COMMI 1 E 2)
--

### A) Premessa

Il Gruppo La Cassa di Ravenna ispira la propria azione ad alti principi etici, di legalità e sostenibilità, come indicato nello Statuto Sociale della Capogruppo (art. 2.3).

Le Politiche di Gruppo in materia di sostenibilità indicano le linee guida adottate in tema di finanza sostenibile, intesa come attività economica volta a realizzare, accanto a un rendimento economico finanziario, anche un vantaggio socialmente condiviso, riducendo al contempo le pressioni sull'ambiente e tenendo conto degli aspetti sociali e di governance (cd fattori ambientali, sociali e di buon governo - ESG).

Le Politiche di Gruppo in materia di sostenibilità:

- pongono le basi per assumere decisioni informate sul piano strategico e imprenditoriale, supportate da idonei presidi interni, volte a favorire lo sviluppo degli investimenti sostenibili;
- richiamano i principali obblighi di trasparenza informativa sui temi della sostenibilità da pubblicarsi sul sito web delle banche del Gruppo, ivi incluse informazioni circa le politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti (gestioni patrimoniali) e nelle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni (consulenza in materia di investimenti).

Le Politiche sono parte integrante della regolamentazione interna del Gruppo volta alla definizione delle strategie aziendali, alla disciplina degli assetti di governo, organizzativi e di controllo interno, alla prevenzione dei conflitti di interessi e, più in generale, alla mitigazione dei rischi.

### B) Investimento sostenibile e classificazione dei prodotti finanziari in base ad un crescente livello di sostenibilità

Il Gruppo, in linea con la definizione di cui al Regolamento (UE) 2088 del 2019 del 27 novembre 2019 (cd. SFDR), considera "investimento sostenibile" l'investimento in un'attività economica che contribuisce a un:

- *obiettivo ambientale*, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare;
- *obiettivo sociale*, quale investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Alla luce delle previsioni di cui al Regolamento SFDR, il Gruppo classifica i prodotti finanziari disponibili sul mercato in base ad un crescente livello di sostenibilità, nelle seguenti tre categorie:

- c.d. prodotti "pale green" (individuati per esclusione), ossia prodotti residuali che, pur prendendo in considerazione alcuni minimali profili in termini di sostenibilità (quali l'integrazione del rischio di sostenibilità nelle decisioni di investimento e i risultati della valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul loro rendimento), non assurgono al grado di "prodotti sostenibili" in senso proprio (prodotti ex art. 6 comma 1 SFDR);
- c.d. prodotti "light green", ossia prodotti finanziari che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance (prodotti ex art. 8 commi 1 e 2 SFDR);

- c.d. prodotti “dark green”, ossia prodotti finanziari che hanno come obiettivo principale quello di realizzare investimenti sostenibili (prodotti ex art. 9 commi 1 e 2 SFDR).

### C) Politiche di Product Governance del Gruppo

Il Gruppo privilegia - nell’offerta di servizi di gestione di portafoglio o di consulenza in materia di investimenti - prodotti finanziari ex art. 8 o 9 SFDR, coerenti con le preferenze di sostenibilità della clientela.

Non prescrivendo il Regolamento SFDR alcun elemento specifico (quali composizione degli investimenti, soglie minime di investimento ammissibili, strumenti, strategie o metodologie di investimento da impiegare) per la differenziazione dei prodotti sostenibili tra prodotti ex art. 8 o art. 9, le politiche di Product Governance adottate dal Gruppo forniscono le classificazioni ed i criteri di selezione di seguito indicati.

In termini di tipologia di investimenti, in qualità di partecipante al mercato, il Gruppo offre i seguenti prodotti finanziari sostenibili:

- Prodotti sostenibili con caratteristiche ambientali: le linee di gestione (GPM) i cui investimenti, diretti o tramite veicoli d’investimento (es. OICR), siano rivolti ad attività economiche che contribuiscono ad un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l’impiego di energia, l’impiego di energie rinnovabili, l’utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l’uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l’impatto sulla biodiversità e l’economia circolare.
- Prodotti sostenibili con caratteristiche sociali: le linee di gestione (GPM) i cui investimenti, diretti o tramite veicoli d’investimento (es. OICR), siano rivolti ad attività economiche che contribuiscono alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuovono la coesione sociale, l’integrazione sociale e le relazioni industriali, o investimenti in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate.

I prodotti sostenibili offerti dal Gruppo sono, attualmente, linee di gestione in OICR classificate ex art. 8 SFDR che promuovono caratteristiche ambientali o sociali, ma non hanno come obiettivo un investimento sostenibile.

Il Gruppo adotta, nell’ambito delle suddette linee di gestione, i seguenti criteri per la selezione degli investimenti:

- criteri utili ad identificare se le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance (cd. screening negativo);
- criteri utili a definire se le caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, siano effettivamente rispettate (cd screening positivo);
- percentuale rilevante (individuata ex ante) di investimenti con caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse;
- parametri di riferimento in ambito ESG (nonché informazioni che indichino se e in che modo tale eventuale indice sia coerente con le caratteristiche le ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche).

### D) Integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali

Per “rischio di sostenibilità” si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo -effettivo o potenziale- sul valore dell’investimento.

il Gruppo, pur considerando i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, prendendo in considerazione - tra l’altro - criteri utili al fine di identificare se le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance (cd. screening negativo), non utilizza al momento specifici indicatori per la misurazione dei rischi di sostenibilità.

Il Gruppo Bancario prevede di prendere in considerazione, nell’ambito delle scelte di investimento, gli impatti negativi derivanti da rischi climatici e ambientali, di pari passo con la disponibilità sul mercato di informazioni e strumenti di supporto adeguati in merito alle caratteristiche ESG dei prodotti finanziari oggetto degli investimenti.